



Supplemento | 1

***Pelargòs – Supplemento 1***

RIVISTA DI STUDI SUL MONDO CLASSICO  
pubblicata per le cure della Fondazione Paestum

**Direttore**

*Emanuele Greco*

**Comitato scientifico**

*Luca Cerchiali, Marina Cipriani, Filippo Coarelli, Bruno d'Agostino, Laura Ficuciello, Anastasia Gadolou, Verena Gassner, Raimon Graells i Fabregat, Donald C. Haggis, Nota Kourou, Mario Lombardo, Fausto Longo, Dirce Marzoli, Angela Pontrandolfo, Carlo Rescigno, Alain Schnapp, Antonia Serritella, Alexander Sokolicek, Kostas Soueref, Luigi Vecchio, Ottavia Voza*

**Comitato editoriale**

*Michele Scafuro (coordinatore)*  
*Carmelo Di Nicuolo, Maria Luigia Rizzo*

**Segreteria di redazione**

*Anna Salzano, Calogero Ivan Tornese*

**Progetto grafico del logo**

*Massimo Cibelli*



## Supplemento | 1

Atti della Giornata di Studi

(Napoli, 13 gennaio 2020)

*Efestia (Lemno) da “interfaccia tra  
Egeo e Anatolia” a cleruchia ateniese*

a cura di

Emanuele Greco

Roma 2023

Edizioni Quasar

La rivista adotta il sistema di *double blind peer review*

Per maggiori informazioni: [www.fondazionepaestum.com/pelargos](http://www.fondazionepaestum.com/pelargos)

Per le recensioni, si prega di inviare i volumi da recensire all'indirizzo:

Segreteria Pelargòs c/o Fondazione Paestum,  
SP168, 21 – 84047, Capaccio-Paestum (SA)

Per le proposte di contributi, si prega di inviare i manoscritti all'indirizzo e-mail:

[segreteriaapelargos@gmail.com](mailto:segreteriaapelargos@gmail.com)

ISSN 2723-9551

ISBN 978-88-5491-432-2

© Roma 2023 Autori e Edizioni Quasar

Edizioni Quasar di Severino Tognon srl  
via Ajaccio 41-43 – I-00198 Roma  
tel. (39)0685358444, fax (39)0685833591  
per informazioni e ordini: [www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023.

## INDICE

- 9 Premessa  
*Emanuele Greco*
- 11 Introduzione  
*Emanuele Greco*
- 15 Non solo Kaminia: l'iscrizione tirsenica del teatro di Efestia  
*Carlo De Simone* (†)
- 49 Efestia ed il nord Egeo nella tarda Età del Bronzo  
*Luigi Coluccia*
- 69 Interazioni, circolazione di merci e di idee nell'Egeo settentrionale.  
Riflessioni sulla cultura materiale di Efestia (Lemno) alle soglie del I millennio  
*Laura Danile*
- 85 Efestia in età arcaica: le relazioni tra l'acropoli e la necropoli  
*Laura Ficuciello*
- 115 Riflessioni sul cd. "edificio con stipe"  
*Emanuele Greco*
- 121 L'Edificio dell'Istmo ad Efestia  
*Annalisa Correale*
- 147 I Tirreni, Lemno, gli Etruschi  
*Luca Cerchiali*
- 153 Palaeoenvironmental Evolution and Sea-Level Changes in the *Hephaestia* Lagoon  
(Lemnos Island - Greece) during the Holocene  
*Eric Fouache, Kosmas Pavlopoulos, Mimoza Sidiropoulou, Maria Triantaphyllou,  
Kostantinos Vouvalidis, George Syrides, Adrien Gonnet*

## 6 INDICE

- 159 La storia coloniale di Lemno in età tardo-arcaica e classica:  
riflessioni alla luce del rituale funerario della necropoli di Efestia  
*Sveva Savelli*
- 179 Efestia in età classica: elementi della struttura urbana  
*Laura Ficuciello*
- 195 Il bagno ellenistico di *Hephaestia* (Lemnos)  
*Paolo Vitti*
- 215 La circolazione monetaria a *Hephaestia*  
*Annalisa Polosa*
- 225 Conclusioni  
*Mario Lombardo*

Laura Ficuciello

# EFESTIA IN ETÀ CLASSICA: ELEMENTI DELLA STRUTTURA URBANA

**Abstract.** The conquest of Miltiades causes a strong discontinuity of Lemnos: in the passage from the 6<sup>th</sup> to the 5<sup>th</sup> century BC, signs of a sudden caesura can be seen in *Hephaestia*. The Athenian takeover of the island is highlighted by an Athenian casualty list from *Hephaestia* from the beginning of the 5<sup>th</sup> century BC, by the violent destruction of the sanctuaries of Efestia and Chloi, which took place in the early years of the 5<sup>th</sup> century BC, by the necropolis and by a new urban layout *per strigas*. The main sanctuaries of the Athenian colony, on the other hand, were located in the same spaces in which they were in the Archaic age, and even the ritual practices and cults, albeit with rearrangements and transformations, show forms of continuity with the Archaic age. However, the topography and characteristics of the sanctuaries also show a close relationship with the Athenian cultic policy which took shape in the 5<sup>th</sup> century BC in the *agora of Kerameikos*.

## I. INTRODUZIONE

La conquista di Milziade<sup>1</sup> determina una forte discontinuità nella vita dell'isola di Lemno e, in relazione a questo delicato momento storico, che segna il passaggio dal VI al V secolo a.C., ad Efestia si colgono i segni di una brusca cesura<sup>2</sup>.

Un'iscrizione degli inizi del V secolo a.C., rinvenuta ad Efestia ed oggi al Louvre, presenta una lista di sedici nomi greci con patronimico, ma senza indicazione del demotico, suddivisi in base alle tribù clisteniche (fig. 1)<sup>3</sup>: il documento è chiaramente connesso alla conquista ateniese dell'isola e contiene un elenco di caduti al seguito di Milziade<sup>4</sup>.

Le presa di possesso dell'isola da parte degli Ateniesi è testimoniata dalle violente distruzioni dei santuari di Efestia<sup>5</sup> e di Chloi<sup>6</sup>, avvenute entro i primissimi anni del V secolo a.C., mentre la presenza di individui di chiara provenienza attica è provata dalla documentazione della necropoli nella quale si ricomincia a seppellire tra il primo e il secondo quarto del V secolo a.C.<sup>7</sup>.

1 Hdt. VI.137-140.

2 Sulla conquista di Milziade, FICUCIELLO 2013, 197-198.

3 *IG I<sup>3</sup>* 1477.

4 CLAIRMONT 1983, 89-90, n° 3; JEFFERY 1990, 299-300; SALOMON 1994, 402; CULASSO GASTALDI 2012a, 140-142 (che isolatamente sostiene una conquista di Lemno da parte di Cimone non altrimenti documentata); FICUCIELLO 2013, 200; CULASSO GASTALDI 2022.

5 BESCHI 2008, 842-843; FICUCIELLO 2013, 156.

6 BESCHI 2005, 973-980, tavv. XIII-XX.

7 SAVELLI 2008 e suo contributo in questo volume.

Le tombe, però, attestano l'adozione di un rituale completamente diverso dal periodo precedente sia per quanto attiene alla tipologia delle tombe (a cassa, a fossa o *enchytrismoi*), che per quanto riguarda il trattamento del cadavere (inumazione) e il corredo (*lekythoi* attiche), testimoniando la piena adesione ai costumi funerari dell'Attica coeva<sup>8</sup>.

Un evidente segno di discontinuità con l'assetto di epoca arcaica, inoltre, è rappresentato dalla riorganizzazione dello spazio urbano: sebbene le tracce materiali delle prime generazioni di coloni di origine ateniese risalcano ai primi anni del V secolo a.C., i segni tangibili di una nuova pianificazione dell'area cittadina si colgono nel corso del V quando un nuovo impianto urbano cancellò completamente l'assetto precedente.



Fig. 1 - Il cd. cippo di Efestia, lato B (da CULASSO GASTALDI 2022, fig. 3)

## 2. L'ABITATO

Le prospezioni geofisiche condotte dall'Università di Siena tra il 2002 e il 2009 su un'ampia zona della città hanno permesso di rilevare delle forti anomalie che hanno consentito la restituzione di un reticolo stradale regolare che, organizzato *per strigas* e orientato in senso nord-ovest/sud-est, segue le curve di livello del pianoro e la conformazione del terreno disegnando una griglia formata da isolati rettangolari, di forma allungata e di lunghezza variabile, larghi circa 29 metri, vale a dire 100 piedi<sup>9</sup> (fig. 2).

La validità di tale lettura è stata confermata dallo scavo condotto dalla SAIA e dall'Università di Siena sulla collina dell'istmo, nella cd. 'Area 26', dove è stato messo in luce un edificio domestico di epoca classica dotato di ambienti commerciali, di un cortile e di una cisterna (fig. 3)<sup>10</sup>. Tale edificio, che era sovrapposto ad una casa arcaica ma con un diverso orientamento, è risultato perfettamente inserito nell'isolato di abitazioni di 29 m rilevato con la magnetometria: l'abitazione, infatti, era delimitata da due strade parallele di cui una più ampia, larga circa 3,85 m e dotata di un canale di scolo, e un'altra di 1,70 m. L'ampiezza dell'isolato in cui risulta inserita la casa, sommata alla larghezza delle carreggiate stradali parallele che delimitano l'edificio a nord-est e a sud-ovest, permettono di ottenere una misura complessiva di 100 piedi, coerente con la griglia restituita dalla magnetometria (fig. 4)<sup>11</sup>. Il contesto stratigrafico e lo studio del materiale rinvenuto in associazione hanno permesso di stabilire che la casa e l'impianto viario erano stati realizzati nel corso del V secolo a.C. e, più precisamente, nello spazio di tempo compreso tra la fine del VI, quando la casa arcaica viene distrutta, e l'ultimo quarto del V secolo a.C., epoca in cui la casa classica subisce dei rimaneggiamenti.

La scoperta di questa fase edilizia rappresenta una delle più antiche testimonianze tangibili relative all'abitato della colonia di popolamento ateniese di Efestia. Se il materiale mobile prova la presenza stabile di coloni di provenienza attica già nel corso dei primi decenni dello stesso secolo, la creazione di un impianto *per strigas* intorno alla metà ca. del V secolo a.C. induce a istituire confronti con le ben note pianificazioni urbanistiche che ebbero luogo, tra il VI e il V secolo a.C., in numerose *apoikiai* dell'Occidente greco<sup>12</sup>. Non sappiamo se questo elemento

8 FICUCIELLO 2013, 218-221; SAVELLI 2018.

9 MARIOTTI 2008; CERRI 2008; GRECO - FICUCIELLO 2012, 151-152; FICUCIELLO 2013, 59-61, 221-222.

10 CAMPOREALE *et alii* 2008, 190-192; 2012, 120-133; FICUCIELLO 2013, 61.

11 FICUCIELLO 2013, 221-224, fig. 100.

12 E. Greco in GRECO - FICUCIELLO 2012, 151-152; sugli impianti *per strigas*, FICUCIELLO 2023; sulle modalità di occupazione della *chora* di Lemno nel V sec. a.C., MARCHIANDI 2002; FICUCIELLO 2012; 2013, 262-312.

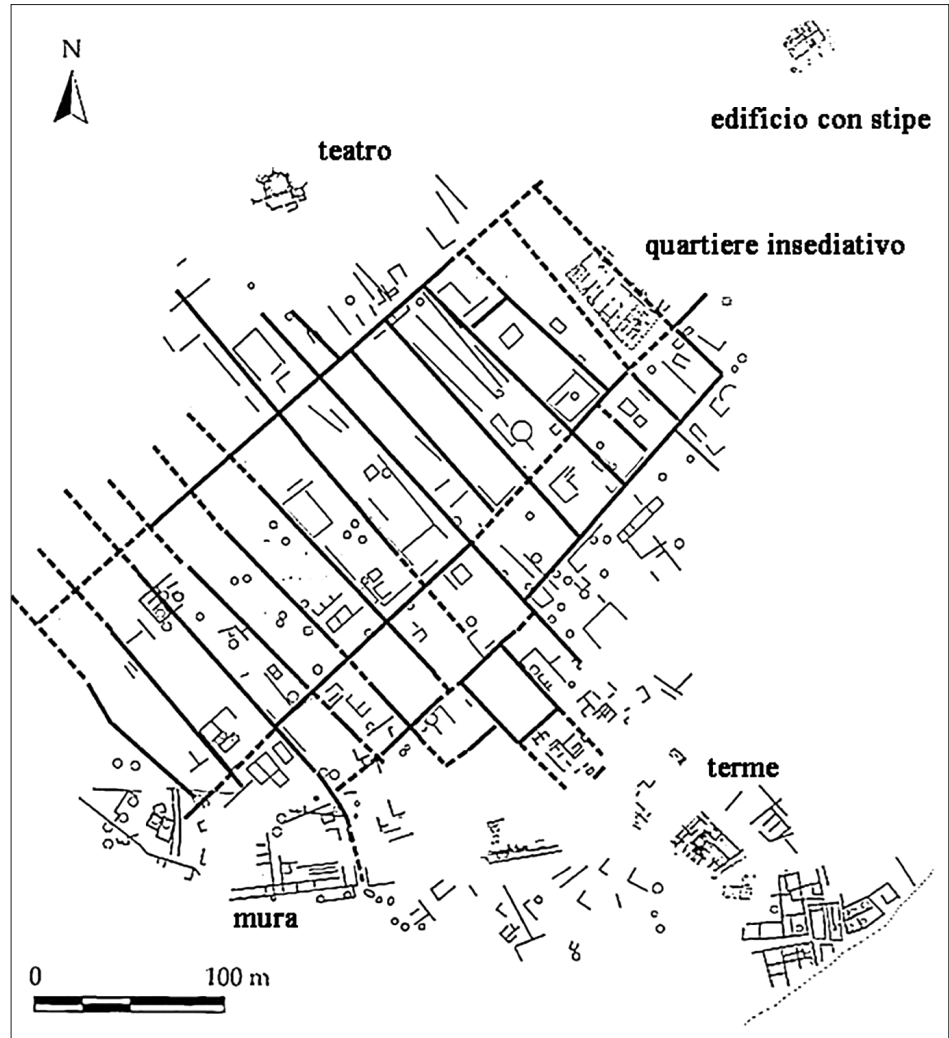


Fig. 2 - Efestia. Il reticolo stradale *per strigas* restituito dalle prospezioni (da FICUCIELLO 2013, fig. 99b)

possa essere dirimente ai fini della *vexata quaestio* relativa allo statuto giuridico di Lemno nel V secolo a.C., possiamo solo constatare che, al momento, non risulta che sia stato attuato un intervento radicale di pianificazione urbana nei possessi ateniesi dedotti come cleruchie<sup>13</sup>.

L'orientamento della griglia e il modulo delle *insulae* rilevato dalla prospezione sulla collina dell'istmo, inoltre, è perfettamente compatibile con il quartiere abitativo scavato nel 1928 da A. Adriani con l'orientamento delle strutture messe in luce nell'area delle terme<sup>14</sup>.

Nel quartiere abitativo collinare, in particolare, furono indagate da Adriani alcune strutture abitative risalenti a più fasi ma i resti attualmente visibili non sono sicuramente ascrivibili all'età arcaica, come invece ritenuto da G. Messineo (fig. 3, quartiere ellenistico)<sup>15</sup>. Nel corso dello scavo condotto nell'area in questione, infatti, fu rinvenuta molta ceramica sub-geometrica e arcaica sia nelle trincee che nei saggi in profondità praticati sotto i muri attualmente conservati, ma fu scoperta anche una grande quantità di ceramica di epoca più recente nei livelli superiori<sup>16</sup>: tale circostanza consente di stabilire che l'impianto attualmente visibile è di epoca classica e documenta una

13 Sul problema storico della definizione dello statuto giuridico di Lemno nel V sec. a.C., CARGILL 1995; SALOMON 1997; FIGUEIRA 2008; MARCHIANDI 2008; MOGGI 2008; CULASSO GASTALDI 2011; GALLO 2012; FICUCIELLO 2013, 197-217.

14 MESSINEO 2001, 44-80; GRECO 2001; FICUCIELLO 2013, 224-227.

15 MESSINEO 2001, 28, 32, 36, 38-39, 42-80, 118-122, figg. 1-49; FICUCIELLO 2013, 30-31, fig. 16.

16 FICUCIELLO 2013, 160-162, fig. 80.

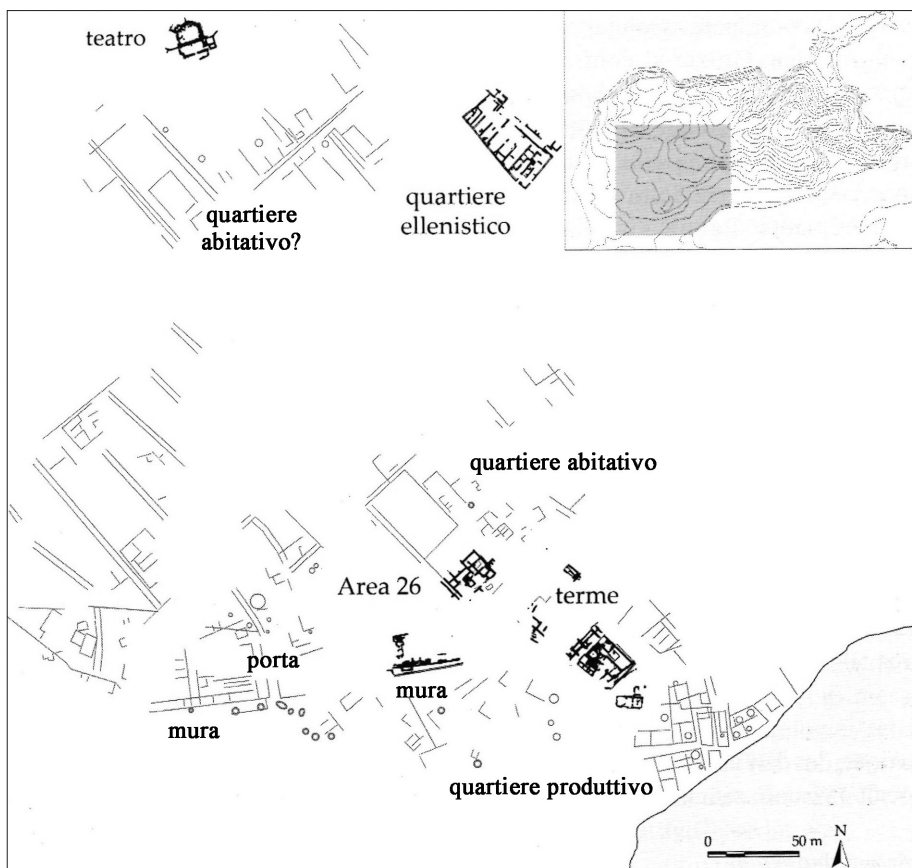
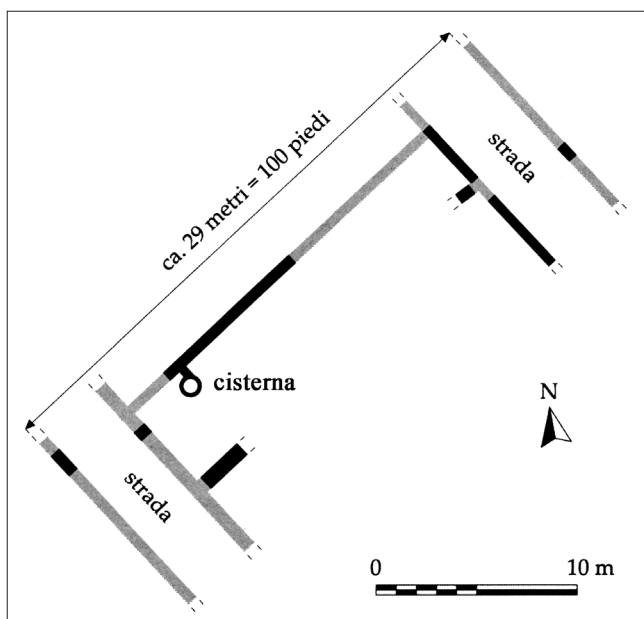


Fig. 3 - Efestia. I risultati delle prospezioni (in grigio) in relazione alle aree scavate (in nero), con la localizzazione dell'area 26 (da FICUCIELLO 2013, fig. 26b)

Fig. 4 - Efestia. Pianta schematica delle strutture di periodo classico (in nero i muri esistenti, in grigio quelli ipotizzati) e ricostruzione della larghezza originaria dell'isolato (da FICUCIELLO 2013, fig. 100b)



lunga fase di vita della città che è databile tra gli inizi del V secolo a.C. e l'età ellenistica<sup>17</sup>. In quest'ultimo periodo viene chiaramente inglobato nell'isolato un incrocio stradale del quale si conservano tracce evidenti seguendo la pavimentazione dei cortili e delle case situate nell'angolo meridionale del quartiere (fig. 5)<sup>18</sup>.

Un altro settore dell'abitato classico-ellenistico sarebbe stato scoperto di recente presso l'acropoli<sup>19</sup>: la contiguità con alcune aree di culto, tuttavia, rende plausibile che possa trattarsi di un complesso di edifici a carattere pubblico.

17 FICUCIELLO 2013, 224-227.

18 GRECO 2001; DIBENEDDETTO *et alii* 2001; FICUCIELLO 2013, 47-48.

19 DI CESARE - SARCONI 2021.



Fig. 5 - Efestia. Il quartiere insediativo ellenistico nel 1930, settore sud-orientale: particolare dell'incrocio stradale lastricato inglobato nelle case (da FICUCIELLO 2013, fig. 103a)

### 3. GLI SPAZI PUBBLICI

Della colonia ateniese non conosciamo ancora la localizzazione degli spazi pubblici, ma è possibile che l'*agora* si trovasse nell'ampia spianata che si stende ai piedi della collina del teatro: quest'ultimo, individuato da A. Della Seta nel 1928<sup>20</sup>, fu scavato da G. Libertini nel 1939<sup>21</sup>. L'aspetto attualmente conservato del monumento è sostanzialmente quello assunto dall'edificio dopo i consistenti interventi realizzati in età romana (fig. 6): la struttura della prima età ellenistica, invece, presentava le caratteristiche tipiche dei teatri greci con la cavea a ferro di cavallo, l'orchestra circolare e le *parodoi* laterali scoperte. Le indagini condotte presso il teatro dall'Eforia di Mitilene, unitamente al riesame di alcuni elementi già noti, hanno consentito di individuare la prima fase del teatro che risultava appoggiato ad un declivio artificiale, presso la spianata che degrada verso l'istmo, nello spazio precedentemente occupato da un 'santuario' di epoca arcaica<sup>22</sup>: dell'edificio, forse risalente al V secolo a.C., si sono conservati due cunei a forma di Π separati da rampe di scalette in pietra che fungevano da *kerkides* per gli *ikria* lignei (figg. 7-9)<sup>23</sup>.

Circa le funzioni svolte dall'edificio, oltre che per le rappresentazioni teatrali, relativamente alle quali possediamo attestazioni epigrafiche solo a partire dall'età ellenistica (III secolo a.C.) che documentano ad Efestia lo svolgimento degli agoni tragici delle Dionisie<sup>24</sup>, la struttura evidentemente fungeva anche da edificio assembleare ed era adibita alle riunioni politiche e amministrative della colonia, così come riscontrato in Attica<sup>25</sup>. Dalla documentazione epigrafica traiamo che le due città dell'isola si dotarono di istituzioni politico-amministrative

20 DELLA SETA 1933, 500.

21 LIBERTINI 1942, 221-223, figg. 1-2; per la storia degli scavi, TRAFFICANTE 2019.

22 ARCHONTIDOU *et alii* 2004, 42, 48-55.

23 GRECO - VOZA 2012; FICUCIELLO 2013, 229-232; GRECO 2015.

24 IG XII.8, 15; SEGRE 1942, 291; ACCAME 1948, nn° 3 e 16; SUSINI 1954, 318; CARGILL 1995, 65, nn. 36-37, appendix B, n. 1498.

25 PAGA 2010, 381-382.

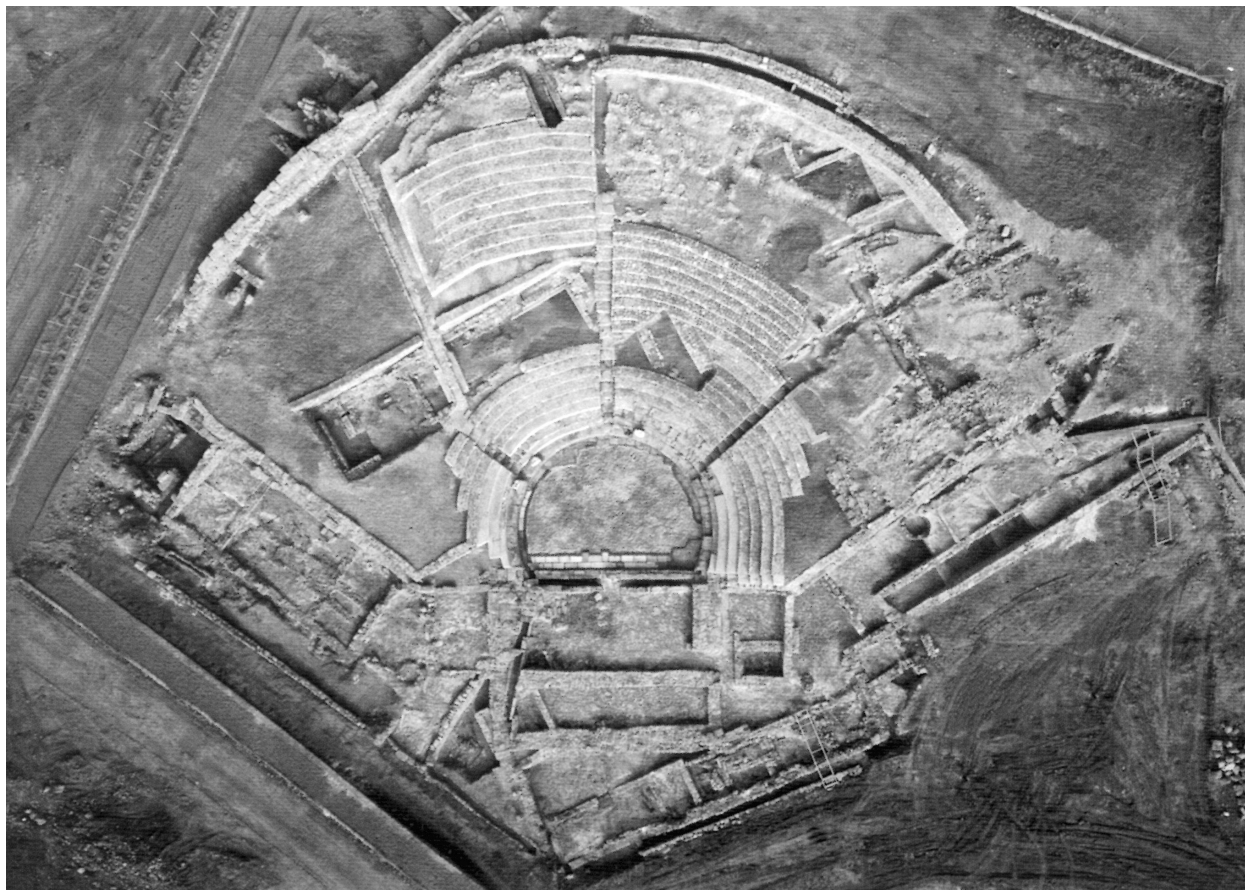


Fig. 6 - Efestia. Il teatro (da FICUCIELLO 2013, fig. 100a)

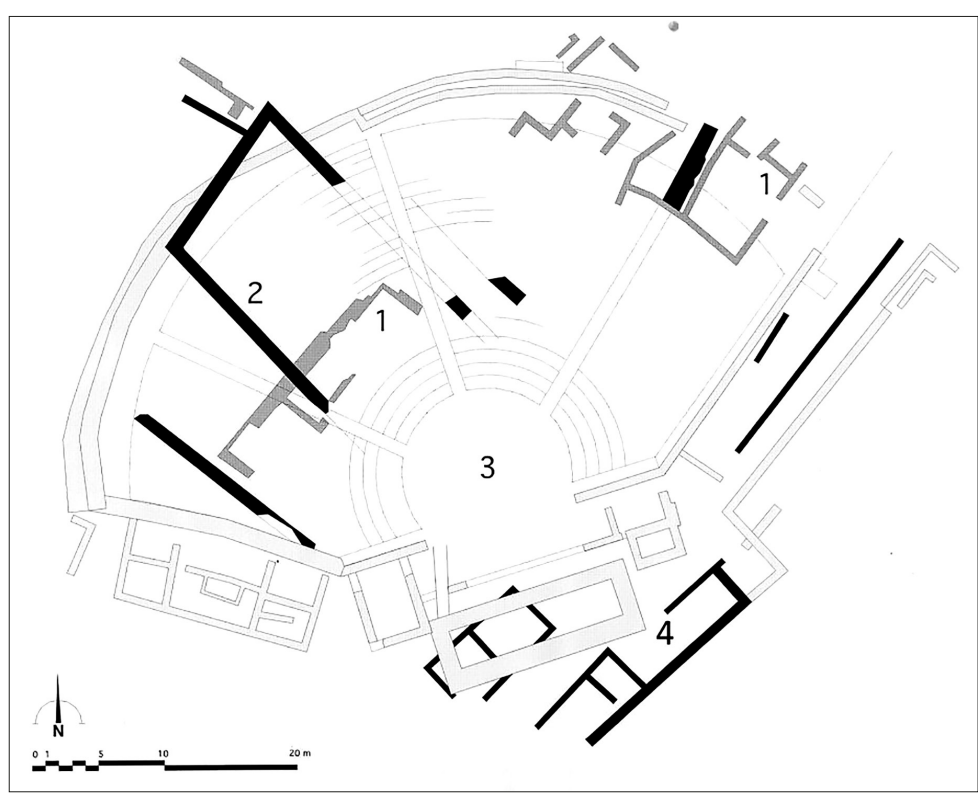


Fig. 7 - Efestia. Planimetria dell'area del teatro con le fasi edilizie secondo E. Greco: 1) strutture di età arcaica con santuario; 2) teatro ligneo; 3) teatro litico (IV-III sec. a.C.); 4) avanzi di strutture di epoca anteriore al teatro litico (fine V - inizi IV sec. a.C.?) (da FICUCIELLO 2013, fig. 105a)

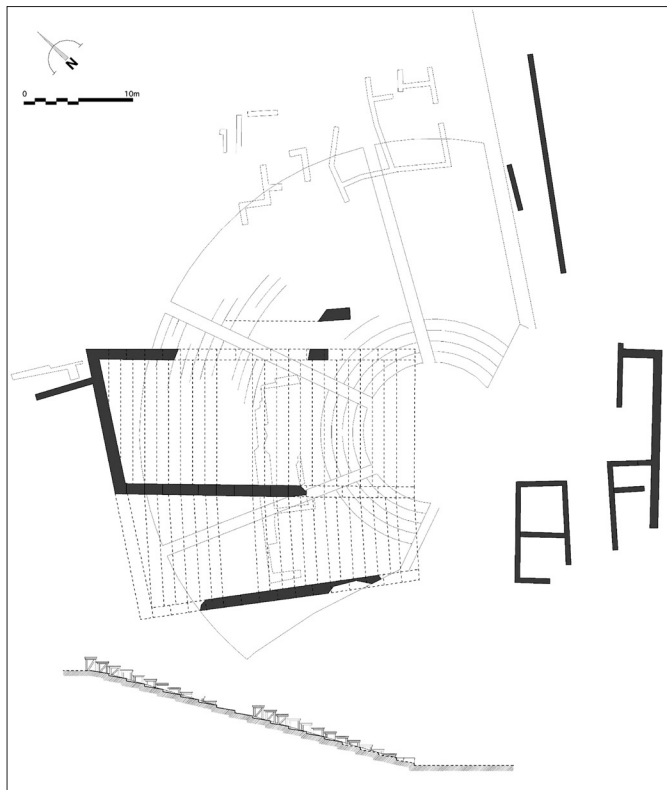


Fig. 8 - Efestia. Ipotesi di restituzione della fase lignea del teatro (riel. O. Voza) (da FICUCIELLO 2013, fig. 105b)

Fig. 9 - Efestia. La rampa occidentale del teatro ligneo (da FICUCIELLO 2013, fig. 105c)

modellate su quelle di Atene che contemplavano la presenza di organi deliberativi come la *boule* e l'*ekklesia*<sup>26</sup>. La posizione topografica dell'edificio, sulle pendici di una delle ultime propaggini del sistema di alture a nord-ovest della penisola, in uno spazio prossimo all'ampia area pianeggiante che degrada verso il porto della città, renderebbe plausibile la collocazione dell'*agora*, e quindi del foro di età romana, in uno spazio poco distante, ma al momento non si possiede alcun indizio certo al riguardo. La superficie che è stata complessivamente esplorata dell'abitato, del resto, offre un campione importantissimo per la conoscenza dell'antica città, ma rappresenta solo il 2,5% dell'intera area che era occupata dall'insediamento.

Va segnalato, infine, che presso il teatro sembra sia stato attivo, in età classica, un culto di Cibele che si pose in continuità con quello praticato nello stesso spazio in epoca arcaica<sup>27</sup>: tale dato è di estrema importanza perché sappiamo molto poco sulle aree sacre della città in epoca classica. La documentazione complessiva proveniente dall'isola, del resto, prova che i santuari della colonia ateniese si impiantarono nelle stesse aree sacre di epoca arcaica, come al *Kabeirion*<sup>28</sup> e presso l'*Artemision* di Myrina<sup>29</sup>: ma l'aspetto più interessante è che anche le pratiche rituali e i culti, pur con riadattamenti e trasformazioni, manifestano forme di continuità, piuttosto che di netta cesura, con l'età arcaica.

26 FICUCIELLO 2013, 208-209, n. 1312, 211-212, 217, n. 1379.

27 L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO 2012, 153-161; FICUCIELLO 2013, 232-242.

28 BESCHI 2000; L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO, 161-162; FICUCIELLO 2013, 242-249, 322-330, 352-355.

29 BESCHI 2001; L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO, 164-168; FICUCIELLO 2013, 180-185, 251-255, 308-311.

## 4. L'ACROPOLI DI EFESTIA

Numerosi indizi provano che il luogo di culto principale della città fosse posto sull'acropoli, ma a breve distanza dalle strutture di epoca arcaica: dopo la distruzione intorno al 500 a.C., infatti, l'area dello *hieron* non mostra segni di rioccupazione fino all'età medio-ellenistica, quando un quartiere artigianale fu impiantato sui resti del complesso arcaico con le sale da banchetto (fig. 10)<sup>30</sup>. A monte del pianoro, tuttavia, vi è un complesso di edifici che, messo in luce da Adriani<sup>31</sup>, fu oggetto di un'indagine supplementare condotta da L. Beschi nel 1978 (fig. 10)<sup>32</sup>. Gli avanzi di strutture sono pertinenti ad almeno due edifici (A e C) realizzati in epoca successiva alla distruzione del santuario arcaico perché coprono i resti di alcuni vani con *pithoi* annessi al complesso arcaico dell'acropoli (cd. edificio B) (fig. 11): privi di relazioni sia col santuario arcaico che con l'impianto artigianale ellenistico, essi risalgono, probabilmente, all'età classica<sup>33</sup>.

L'edificio A (figg. 10-12) è un edificio a pianta rettangolare formato da due ambienti: realizzato in una tecnica molto raffinata, mediante l'impiego di grandi lastre ortostatiche in *poros*, alternate a tratti di muri con blocchetti di dimensioni minori, presenta l'ingresso al vano maggiore segnato da una grande lastra monolitica in *poros* con i fori dei cardini. Nei livelli di uso si raccolsero abbondanti frammenti di ceramica attica, ellenistica e romana<sup>34</sup>.

L'edificio C (figg. 10-11, 13), posto un po' più a sud e orientato come il precedente, è formato anch'esso da almeno due vani, uno dei quali è di forma quadrata e sembra caratterizzarsi anch'esso come adibito a funzioni di tipo pubblico o religioso sia perché è dotato di un'*eschara*, sia perché all'interno vi fu recuperato materiale votivo di età classica ed ellenistica<sup>35</sup>, tra cui una testa di Atena elmata (fig. 14), un mascherone fittile di Dioniso e una statuetta fittile di Cibele in trono del IV secolo a.C. (fig. 15)<sup>36</sup>.

Nello spazio adiacente esplorato da L. Beschi nel 1978 fu scoperta una cisterna ricolma di materiale di epoca classica ed ellenistica (fig. 10)<sup>37</sup>: tra la suppellettile rinvenuta all'interno vi sono numerose terrecotte figurate e singolari basi fittili a forma di roccia, con cavità affini ad una grotta, ad una nicchia o ad una fonte, che sono chiaramente riconducibili ad un culto dedicato a Cibele (fig. 16)<sup>38</sup>.

Questi elementi inducono a ritenere che nella zona contigua al santuario arcaico fosse stata installata la principale area politico-religiosa della colonia ateniese e che in tale spazio fosse stato insediato un culto affine a quello che era praticato in epoca arcaica: la divinità principale è una dea femminile in trono che, associata a fiere, come i leoni, e a grotte e nicchie, riconduce all'iconografia classica di Cibele con il *polos*, la patera e il timpano<sup>39</sup>. Il culto arcaico di Cibele, assimilata in età classica ad Afrodite, viene iterato anche a Troia nel *West Sanctuary* dove è praticato fino all'età ellenistica<sup>40</sup>.

30 MASSA 1992.

31 DELLA SETA 1933, 499; MESSINEO 2001, 80-89; FICUCIELLO 2013, 33-34.

32 DI VITA 1982, 438-440, fig. 1; 1986, 444, figg. 1-2; BESCHI 2008, 823-825; FICUCIELLO 2013, 42-43.

33 L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO 2012, 153-161; FICUCIELLO 2013, 232-242.

34 MESSINEO 2001, 85; BESCHI 2008, 824-825; GRECO - FICUCIELLO 2012, 154-155, figg. 2-3; FICUCIELLO 2013, 233-234, fig. 106 a-c.

35 MESSINEO 2001, 88; GRECO - FICUCIELLO 2012, 154-155, figg. 2-4; FICUCIELLO 2013, 233-234, fig. 106d.

36 La testa elmata di Atena dovrebbe corrispondere ad uno degli esemplari in MESSINEO 2001, 337, nn. 864-855, figg. 424-425; per il mascherone fittile di Dioniso, *ibid.*, 352, n. 929, fig. 454; per la statuetta di Cibele, *ibid.*, 333, n. 828, fig. 419. Cfr. L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO 2012, 154, figg. 5 e 6b; FICUCIELLO 2013, 233, fig. 107a-b.

37 GRECO - FICUCIELLO 2012, 154-157, figg. 2-4; FICUCIELLO 2013, 233-234, fig. 106d.

38 DI VITA 1982, 438, fig. 1; 1986, 444, figg. 1-2; BESCHI 2008, 826, nn° 11-12, tav. XVII; GRECO - FICUCIELLO 2012, fig. 7; FICUCIELLO 2013, 235-237, fig. 109a. Sul culto di Cibele praticato sull'acropoli in epoca arcaica, *ibid.*, 133-156.

39 L. Ficuciello in GRECO - FICUCIELLO, 159-160; FICUCIELLO 2013, 237-238.

40 ASLAN - ROSE 2013, 24.



Fig. 10 - Efestia. Planimetria generale dell'acropoli (da DI CESARE - SARCONI 2022, fig. 3)

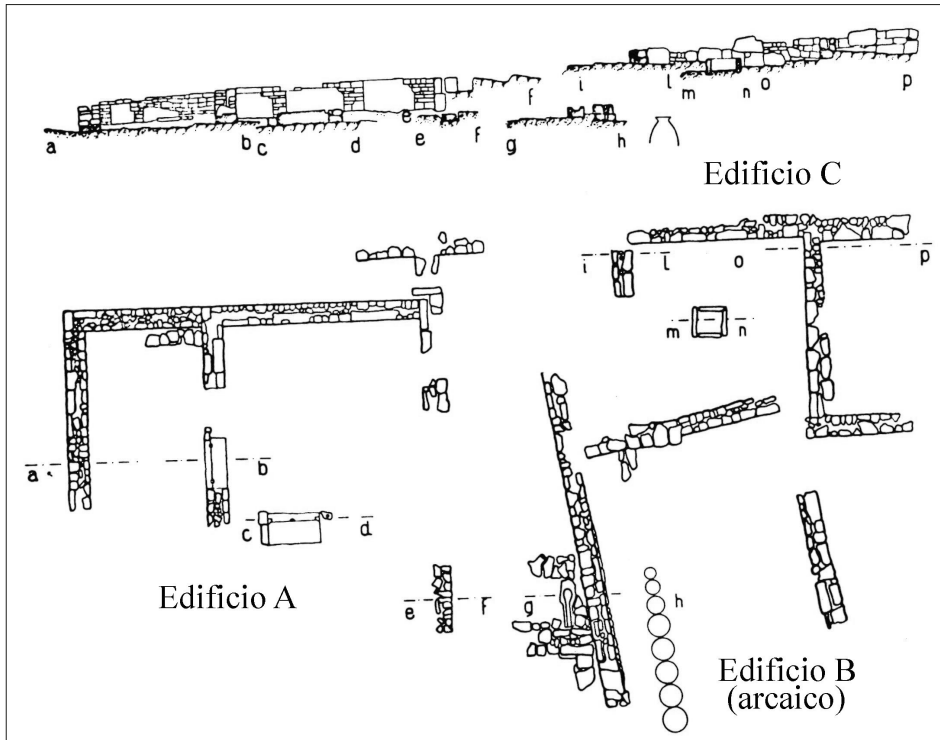


Fig. 11 - Efestia. Planimetria e sezione degli edifici A, B e C sull'acropoli (da FICUCIELLO 2013, fig. 106a)

Fig. 12 - Efestia. Acropoli, edificio A (da FICUCIELLO 2013, fig. 106b)



Le rappresentazioni della dea elmata, invece, sono chiaramente riconducibili ad un culto di Atena, la divinità poliade della madrepatria alla quale i coloni avevano dedicato la celebre Atena Lemnia sull'Acropoli<sup>41</sup>.

Il culto principale praticato sull'acropoli di Efestia, tuttavia, doveva essere senza dubbio quello della divinità poliade, Efesto: la documentazione epigrafica e numismatica di epoca romana fa riferimento a sacerdoti connessi al

41 GRECO - FICUCIELLO 156-157, fig. 5; FICUCIELLO 2013, 238, fig. 37a.



Fig. 13 - Efestia. Acropoli, edificio C (da FICUCIELLO 2013, fig. 106d)



Fig. 14 - Efestia. Acropoli, testine fittili di Atena (da FICUCIELLO 2013, fig. 107a)

culto di Efesto<sup>42</sup> ed a feste chiamate *Hephaisteia*<sup>43</sup>. Da un frammento del *Filottete* di Accio si trae che i templi del dio si trovavano in un santuario posto ai piedi di una collina ed erano visibili dal *Kabeirion*, una posizione che sembra corrispondere al luogo dell'acropoli di Efestia<sup>44</sup>.

L'associazione tra i culti di Efesto ed Atena non solo trova un preciso riscontro sull'Acropoli di Atene, ma anche nell'*agora* del *Kerameikos*, sul *Kolonos Agoraios*, dove significativamente il culto di Efesto viene introdotto nel corso del V secolo a.C. in qualità di *paredros* di Atena venerata con l'appellativo di *Ergane* ed *Hephaisteia*<sup>45</sup>. Alla luce della situazione ateniese, quindi, possiamo senza dubbio collocare anche

nella colonia un luogo consacrato al culto di entrambe le divinità, e tale santuario potrebbe essere identificato con l'Edificio A bipartito: l'edificio, sebbene sia simile ad una *lesche*, è ubicato, come l'*Hephaisteion* ateniese, presso

42 IG XII.8, n. 27.

43 FOLLET 1978; SEG 28.718.

44 VARR. LL. VII.11; BESCHI 2000, 31.

45 Sulle strette connessioni tra le cerimonie e i culti in onore di Atena ed Efesto praticati ad Efestia e ad Atene, GRECO - FICUCIELLO 2012, 157-159; FICUCIELLO 2013, 238-239. Sulla festività ateniese chiamata *Hephaistieia* connessa al culto di Atena *Ergane*, VALDÉS GUÍA 2015.



Fig. 15 - Efestia. Acropoli, statuetta fittile di Cibele (da FICUCIELLO 2013, fig. 107b)

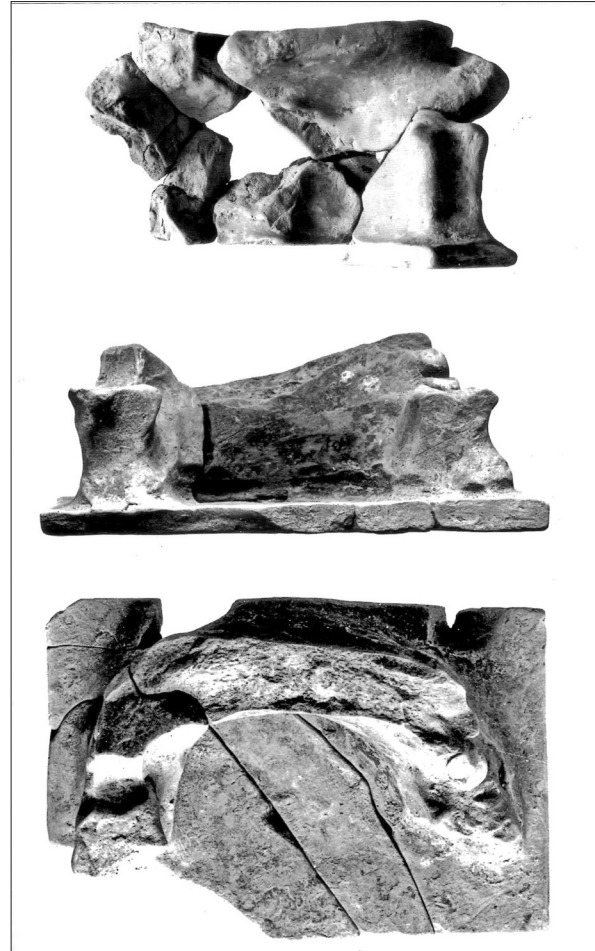


Fig. 16 - Efestia. Acropoli, basi fittili a forma di roccia dalla cisterna (da FICUCIELLO 2013, (fig. 109a)

un'area 'pubblica' sorta in un luogo caratterizzato da una lunga tradizione artigianale connessa con la metallurgia e con la produzione ceramica. Le strette relazioni tra il programma figurativo dell'*Hephaisteion* e i miti connessi alla conquista di Lemno da parte di Milziade consentono di inserire il monumento nell'ambito del programma edilizio e dell'operazione propagandistica e marcatamente ideologica attuata da Cimone per legittimare politicamente i Filaidi attraverso la riabilitazione e la celebrazione delle imprese del padre<sup>46</sup>. La relazione tra gli *Hephaisteia* della madrepatria e della colonia, inoltre, sembra ulteriormente rafforzata anche dalla scelta di affidare l'esecuzione delle statue di culto del santuario ateniese ad Alcamene originario di Lemno<sup>47</sup>.

Lo stretto rapporto tra i culti dell'*agora* di Atene e quelli di Efestia riguarda anche il culto di Cibele che è introdotto alle pendici orientali del *Kolonos Agoraios* nel corso della seconda metà del V secolo a.C., probabilmente intorno al 430 a.C., quando viene realizzata la celebre statua della dea eseguita da Fidia o da Agoracrito<sup>48</sup>. Dalla descrizione di Arriano e dalle restituzioni proposte della statua, si trae un'iconografia straordinariamente affine all'esemplare plastico rinvenuto ad Efestia (fig. 15): la dea, infatti, che era rappresentata in un *naiskos* che evocava il rapporto originario con monti e grotte, era seduta su un trono affiancato da due leoni, col *tympanon* in una mano e la *phiale* nell'altra e con in grembo un leoncino<sup>49</sup>.

46 GRECO - FICUCIELLO 2012, 157-161, 168; FICUCIELLO 2013, 202, 239, n. 1498; MCINERNEY 2019 e 2021.

47 CIC. *N.D.*1.83.

48 ARR. *Peripl.M.Eux.* 9; PLIN. *HN.*36.17; PAUS. I.3.5.

49 LIMC 8 (1997), s.v. *Kybele*, 744-766, in part. 753, n. 47a, 765 [E. Simon].

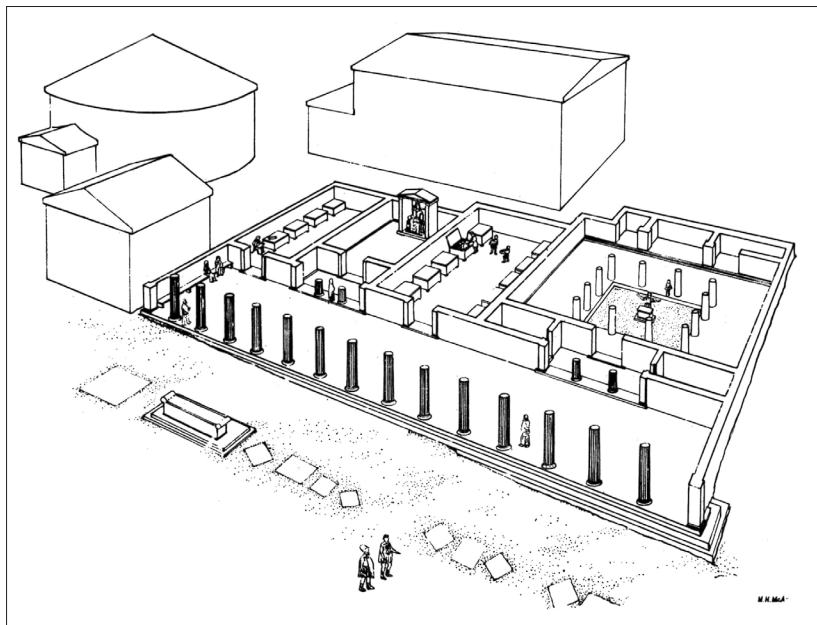


Fig. 17 - Atene. *Agora, Metroon*: restituzione assonometrica (da FICUCIELLO 2013, fig. 110)

Il culto della dea Cibele nell'*agora* di Atene aveva una forte connotazione politica che si esprimeva come emanazione di un potere ancestrale posto a tutela della giustizia e a protezione dei testi delle leggi e dei decreti. La contiguità con gli archivi di Stato e gli edifici politici del lato occidentale dell'*agora* ne facevano il nume che tutelava il funzionamento concreto della *polis*, proteggeva le sue istituzioni, le sue procedure, la sua burocrazia e i suoi funzionari (fig. 17)<sup>50</sup>. Possiamo dedurre, quindi, che ad Efestia, la dea Cibele, che in età arcaica rappresentava il simbolo che legittimava la sovranità, tirannica o regale, dopo la deduzione della colonia ateniese divenne la garante e la protettrice delle istituzioni giuridiche della *polis*.

Tale culto era forse ubicato nell'edificio C di Efestia, a pianta quadrata con l'*eschara* centrale, caratteristiche che renderebbero suggestiva l'identificazione della sala come pritaneo. Le iscrizioni, e in particolare i decreti di epoca classica ed ellenistica provenienti da Lemno, attestano, in ciascuna delle due città dell'isola, un'organizzazione politico-istituzionale modellata su quella ateniese, cioè dotata di un consiglio della *boule* e di un'*ekklesia*<sup>51</sup>: oltre al teatro, che poteva fungere da *ekklesiasterion*, doveva quindi esistere anche un *bouleuterion* e un pritaneo in cui ardeva la fiamma inestinguibile di Estia che potrebbe avere avuto un rapporto con il culto ancestrale di Cibele<sup>52</sup>. La recente scoperta di un complesso di edifici di epoca classica ed ellenistica presso l'Edificio con Stipe lasciano ipotizzare che possa trattarsi di *archeia* connessi con la vita politica e le istituzioni cittadine (fig. 10: avvallamento, quartiere classico-ellenistico)<sup>53</sup>.

Non conosciamo, invece, il luogo in cui erano esposte le risoluzioni e i decreti inerenti alla città di Efestia: a Myrina è stato possibile identificare tale spazio con il santuario di Artemide che, sebbene sia ancora poco conosciuto dal punto di vista archeologico, è oramai ben localizzabile sul piano topografico<sup>54</sup>. In un decreto ateniese della fine del IV secolo a.C., che consiste in una disposizione votata sia dagli Ateniesi residenti ad Atene che da quelli residenti ad Efestia, viene esplicitamente indicato il luogo di esposizione delle stele nelle due città, ma il testo contiene

50 PÉBARTHE 2006; GRECO - FICUCIELLO 2012, 160; FICUCIELLO 2013, 239-241.

51 GRECO - FICUCIELLO 2012, 165-166; FICUCIELLO 2013, 211-212, 253, n. 1649. Vd. anche DE RIDDER 1893.

52 Il culto di Cibele, tuttavia, in epoca classica risulta associato prevalentemente a quello di Ermes ed Ecate, come ad es. a Samotracia e a Taso; cfr. CARBONI 2016.

53 DI CESARE - SARCONE 2021.

54 BESCHI 2001 e 2002.

delle lacune proprio in corrispondenza dell'indicazione dell'ubicazione in cui le pietre dovevano essere collocate<sup>55</sup>. Tenderei ad escludere, come è stato ipotizzato, che il sito deputato a svolgere la funzione di luogo di esposizione degli atti pubblici inerenti alla città di Efestia fosse il *Kabeirion*<sup>56</sup>, perché a Chloi sono stati scoperti solo ed esclusivamente decreti onorifici e dediche in stretta connessione con la vita del santuario. Le risoluzioni del demo di Efestia, invece, sono state tutte recuperate come pietre reimpiegate nelle case che gravitano nel distretto di *Palaiopolis*<sup>57</sup>.

Laura Ficuciello

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

lficuciello@unior.it

#### BIBLIOGRAFIA

- ACCAME S. 1948, «Iscrizioni del Cabirio di Lemno», *ASAtene* 19-21, 75-105.
- ARCHONTIDOU A. - ARGYRI A.M. - BOULOTIS C. - MARI M. - ROUGOU K. - SOUCLERIS L. - VAVLIAKIS G. 2004, *Ἀρχαίο θέατρο Ηφαίστιας*, Lemnos.
- ASLAN C.C. - ROSE C.B. 2013, «City and Citadel at Troy from the Late Bronze Age through the Roman Period», Redford S. - Ergin N. (eds.), *Cities and Citadels in Turkey: from the Iron Age to the Seljuks*, (*Ancient Near Eastern Studies* suppl. 40), Leuven, 7-38.
- BESCHI L. 2000, «Cabirio di Lemno: testimonianze letterarie ed epigrafiche», *ASAtene* 74-75, 7-145.
- BESCHI L. 2001, «I 'disiecta membra' di un santuario di Myrina (Lemno)», *ASAtene* 79, 191-218.
- BESCHI L. 2005, «Il primitivo Telesterio del Cabirio di Lemno. (Campagne di scavo 1990-1991)», *ASAtene* 81.2, 963-1022.
- BESCHI L. 2008, «Saggi di scavo (1977-1984) nel santuario arcaico di Efestia», *ASAtene* 83.2, 821-917.
- CAMPOREALE S. et alii 2008, «Lo scavo dell'area 26», Greco E. - Papi E. (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena*, (*Tekmeria* 6), Paestum, 187-255.
- CAMPOREALE S. - CARUSO D. - TOSTI V. 2012, «Le fasi dei periodi arcaico e classico negli scavi dell'area 26 ad Efestia», *ASAtene* 88, 113-133.
- CARBONI R. 2016, «Cibele su trono e i suoi attendenti. L'inusuale caso dell'Ecate tricorporea associata a Cibele», *Otium* 1, 1-32.
- CARGILL J. 1995, *Athenian Settlements of the Fourth Century B.C.*, Leiden-New York- Köln.
- CERRI L. 2008, «La prospezione geofisica», Greco E. - Papi E. (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena*, (*Tekmeria* 6), Paestum, 181-186.
- CLAIRMONT C.W. 1983, *Patrios Nomos. Public Burial in Athens during the Fifth and Fourth centuries B.C.*, Oxford.
- CULASSO GASTALDI E. 2011, «Cleruchie? Non cleruchie? Alcune riflessioni sugli insediamenti extraterritoriali di Atene», Scuderi R. - Zizza C. (a cura di), *In ricordo di Dino Ambaglio*, Convegno di studi (Pavia, 9-10 dicembre 2009), Pavia, 113-144.
- CULASSO GASTALDI E. 2012a, «Lemnos e il V secolo», *ASAtene* 88, 135-147.
- CULASSO GASTALDI E. 2012b, «L'isola di Lemnos attraverso la documentazione epigrafica», *ASAtene* 88, 347-364.
- CULASSO GASTALDI E. 2022, «Il cippo di Hephaestia: bentornato tra noi!», *ASAtene* 100, 230-234.
- DELLA SETA A. 1933, «Atti della Scuola», *ASAtene* 13-14, 499-509.
- DE RIDDER A. 1893, «Inscriptions de Thasos et Lemnos», *BCH* 17, 125-128.
- DIBENEDETTO A. - VITTI P. - VOZA O. 2001, «Hephaestia. Attività di documentazione topografica», *ASAtene* 79, 389-391.
- DI CESARE R. - SARCONE G. 2021, «Il santuario dell'acropoli arcaica e l'abitato classico-ellenistico di Efestia (Lemno). Scavi e ricerche del 2021», *ASAtene* 99.2, 98-145.

55 *IG* II<sup>2</sup> 1222.

56 CULASSO GASTALDI 2012b, 358.

57 *IG* XII.8, 39 (cfr. SEGRE 1942, 291; SUSINI 1954, 318; CARGILL 1995, n° 1141); *IG* XII.8, 40 (cfr. REINACH 1885, 90; SEGRE 1942, 91; SUSINI 1954, 318); *IG* XII.8, 41 (cfr. REINACH 1885, 90; SEGRE 1942, 91; SUSINI 1954, 318; CARGILL 1995, 152, n. 1, 157); *IG* XII.8, 38 (CARGILL 1995, nn° 571, 571°, 575, 752); *SEG* 40, 746, n. 2 (cfr. 204; CARGILL 1995, 63, n. 26; 160). *IG* XII.8, 43 (cfr. DE RIDDER 1893, 127, n° 2; SEGRE 1942, 291; SUSINI 1954, 318); SEGRE 1942, 303, n° 9, fig. 10 (CARGILL 1995, n° 1385).

- DI CESARE R. - SARCONE G. 2022, «Il santuario dell'acropoli arcaica e l'abitato classico-ellenistico di Efestia (Lemno). Scavi e ricerche del 2022», *ASAtene* 100.2, 88-150.
- DI VITA A. 1982, «Atti della Scuola», *ASAtene* 56, 438-440.
- DI VITA A. 1986, «Atti della Scuola», *ASAtene* 57-58, 442-446, 486-491.
- FICUCIELLO L. 2012, «Il territorio di Myrina (Lemno): indizi sull'occupazione e sullo sfruttamento delle risorse», *ASAtene* 88, 239-272.
- FICUCIELLO L. 2013, *Lemnos. Cultura, storia, archeologia, topografia di un'isola dell'Egeo*, (Monografie della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente XX 1.1), Atene.
- FICUCIELLO L. 2023, «La lottizzazione urbana in Sicilia e Magna Grecia tra l'età arcaica e l'età classica: qualche caso di studio», *AION* n.s. 29, 355-386.
- FIGUEIRA T.J. 2008, «Colonization in the Classical Period», Tsetskhladze G.R. (ed.), *Greek Colonization. An Account of Greek Colonies and other Settlements Overseas* vol. 2, (*Mnemosyne* suppl. 193), Leiden-Boston, 427-523.
- FOLLET S. 1978, «Inscription inedite de Myria», *ASAtene* 52-53, 309-312.
- GALLO L. 2012, «Le strutture istituzionali delle cleruchie ateniesi», *ASAtene* 88, 365-370.
- GRECO E. 2001, «Hephaestia», *ASAtene* 79, 382-402.
- GRECO E. 2015, «Sui teatri di Efestia nell'isola di Lemnos», Gostoli A. (a cura di), *Mythologiein: mito e forme di discorso nel mondo antico. Studi in onore di Giovanni Cerri*, Napoli, 300-302.
- GRECO E. - FICUCIELLO L. 2012, «Cesure e continuità: Lemno, dai 'Tirreni' agli Ateniesi», *ASAtene* 88, 149-168.
- GRECO E. - VOZA O. 2012, «Osservazioni sulle fasi cronologiche del teatro di Efestia», *ASAtene* 88, 169-174.
- JEFFERY L.H. 1990, *Local Scripts of Archaic Greece*, Oxford.
- LIBERTINI G. 1942, «Scavi a Lemno», *ASAtene* 17-18, 221-224.
- MARCHIANDI D. 2002, «Fattorie e periboli funerari nella *chora* di Efestia (Lemno): l'occupazione del territorio in una cleruchia ateniese tra V e IV sec. a.C.», *ASAtene* 80.1, 487-583.
- MARCHIANDI D. 2008, «Riflessioni in merito allo statuto giuridico di Lemno nel V secolo a.C. La ragnatela bibliografica e l'evidenza archeologica: un dialogo possibile?», *ASAtene* 86.1, 11-39.
- MARIOTTI E. 2008, «Il rilievo topografico», Greco E. - Papi E. (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena*, (*Tekmeria* 6), Paestum, 171-179.
- MASSA M. 1992, *La ceramica ellenistica con decorazione a rilievo della bottega di Efestia*, (Monografie della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente V), Roma.
- MCINERNEY J. 2019, «The Location of the *Hephaisteion*», *TAPA* 149, 219-260.
- MCINERNEY J. 2021, «Lemnos, Cimon, and the *Hephaisteion*», *ClAnt* 40, 151-193.
- MESSINEO G. 2001, *Efestia. Scavi Adriani 1928-1930*, (Monografie della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente XIII), Padova.
- MOGGI M. 2008, «Fra *apoikia* e *klerouchia*. Il caso di Lemno», Greco E. - Papi E. (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena*, (*Tekmeria* 6), Paestum, 259-270.
- PAGA J. 2010, «Deme Theaters in Attica and the Trittys System», *Hesperia* 79, 351-384.
- PÉBARTHE C. 2006, *Les archives de la cité de raison. Démocratie athénienne et pratiques documentaires à l'époque classique*, Paris.
- REINACH S. 1885, «Chronique d'Orient», *RA* 1885.2, 88-91.
- SALOMON N. 1994, «Milziade, Atene e la conquista di Lemno», Alessandri S. (a cura di), *Ἰστορίη. Studi offerti dagli allievi a G. Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno*, Galatina, 399-408.
- SALOMON N. 1997, *Le cleruchie di Atene*, Pisa.
- SAVELLI S. 2008, «La necropoli di Efestia in età classica: note preliminari», Greco E. - Papi E. (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena*, (*Tekmeria* 6), Paestum, 93-105.
- SAVELLI S. 2018, *Efestia II. La necropoli (V sec. a.C. - V/VI sec. d.C.)*, (Monografie della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente XXV), Atene.
- SEGRE M. 1942, «Iscrizioni greche di Lemno», *ASAtene* 15-16, 289-314.
- SUSINI G. 1954, «Note di epigrafi a Lemnia», *ASAtene* 30-32, 317-340.
- TRAFFICANTE I. 2019, «Il teatro di Efestia (Lemno): scavi 1937 e 1939», *ASAtene* 97, 520-540.
- VALDÉS GUÍA M. 2015, «De las Calqueas a las Hefestias: consideraciones sobre los artesanos, la ciudadanía y Hefesto», *Dialogues d'histoire ancienne* 41.2, 19-40.